

**VIOLENZA DONNE: FEDERCASSE, NON SOLO 'CLIENTI', NO A STEREOTIPI
IN MODULISTICA E RELAZIONE DI BILANCIO CAMBIARE LINGUAGGIO**

24 Novembre , 15:15

(ANSA) - ROMA, 24 NOV - Non sono 'clienti' o 'presidenti' ma 'le clienti' e 'la presidentessa'. Per Federcasse la parità di genere parte in banca anche dal linguaggio e dalle parole utilizzate nella modulistica dei servizi finanziari, le relazioni di bilancio e gli atti interni. Per questi l'Associazione Italiana delle 240 Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Casse Raiffeisen e l'Associazione iDEE (Associazione delle donne del Credito Cooperativo) - in occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne - hanno realizzato uno studio dedicato al superamento degli stereotipi di genere nel linguaggio, specificamente, degli istituti bancari. Ecra ha così edito un volume: "Le parole contano! Come superare gli stereotipi di genere negli istituti bancari" con la postfazione della Ministra delle Pari Opportunità Elena Bonetti. Il libro (curato dalla Associazione iDEE con l'Università di Roma Tor Vergata), con la prefazione della presidente di iDEE Teresa Fiordelisi - si avvia con una analisi del contesto culturale (sessismo linguistico, stereotipi di genere, riflessioni sui termini più appropriati, indicazioni normative) per poi entrare nello specifico del Credito Cooperativo (con analisi quali-quantitative della vasta produzione documentale di sistema) fino ad offrire strumenti pratici per "scegliere le parole giuste" in un contesto lessicale e grammaticale in continua evoluzione. Oggi la componente femminile impegnata attivamente nel Credito Cooperativo rappresenta il 41% del totale del personale. In crescita la presenza femminile nei board e nei vertici delle BCC (nel 2020 erano 584 le donne amministratrici, sindaco, direttrici, vice direttrici e rappresentano il 15% del totale). (ANSA).

DOA